GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — GIOVEDI 16 SETTEMBRE — NUM. 216

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	[illegible]	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma . . . » [illegible]; pel Regno . . . » [illegible]; per l'estero . . . » 30

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 31 agosto 1886 del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 4046.*

SIRE,

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1886-87 è compresa nello stanziamento del capitolo n. 13, « Spese casuali », del bilancio pel Ministero dell'Interno la somma di lire 30,000 per la prosecuzione dei lavori statistici, ai quali attende la Commissione Reale d'inchiesta sulle Opere Pie.

Per assecondare però i voti della opinione pubblica, che vorrebbe al più presto conoscere i risultati di tale inchiesta, la prefata Commissione ha determinato di dare il maggior impulso possibile ai proprii lavori, lo che rende necessario di porre a disposizione della Commissione stessa un ulteriore assegno di lire 30,000.

In vista della importanza e della urgenza di tali lavori, il Consiglio dei Ministri venne nella determinazione di valersi del disposto dall'articolo 38 del testo unico della legge sulla Contabilità generale, e prelevare così dal fondo di riserva per le spese impreviste la somma di lire 30,000, da portarsi in aumento al surriferito capitolo n. 13, col decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Numero **4046** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste*, proposto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, del quale fu accordato l'esercizio provvisorio a tutto dicembre 1886 colla legge 30 giugno 1886, numero 3937, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 532,000, rimane disponibile la somma di lire 3,468,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1886-87, è autorizzata una 5ª prelevazione nella somma di lire trentamila (L. 30,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 13 « Spese casuali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 agosto 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **4015** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1886, n. 3937 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio e della Istruzione Pubblica e sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Scuola superiore delle zolfare di Palermo passa alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 22 luglio 1886.

UMBERTO.

Coppino.
Grimaldi.

Visto, *Il Guardasigilli*: Tajani.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Molfese Gerardo, sottotenente complemento 7 bersaglieri, domiciliato a Torino, nato nel 1862, accettata la dimissione dal grado.

Gianelli Giulio, id. id. 9 id. id. a Firenze, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Cattaneo Giulio, soldato 4 artiglieria nominato sottotenente veterinario di complemento dell'esercito permanente (art. 1 lettera *f*, legge 29 giugno 1882) ed assegnato al regg. cav. Alessandria presso il quale dovrà prestare un anno di servizio dal 15 ottobre p. v.

Falcone Emanuele, caporale volontario di un anno in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento 80 fanteria.

Grossi Anacleto, id. id. id., id. id. 41 id.

Pancotto Luigi, allievo della scuola di applicazione di sanità militare, id. id. 34 id.

Pedroni Vittorio, già sottufficiale domiciliato a Montecchio (Reggio Emilia), nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1 lettera *c*, legge 29 giugno 1882) ed assegnato al 4 artiglieria, rimanendo in congedo illimitato.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Panicucci Egisto, capitano contabile regg. cavall. Padova, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 settembre 1886.

Decio Stefano, id. 50 fanteria, id. id.

Spiotto Carmine, id. regg. cavall. Vittorio Emanuele, id. id.

Ferrante Giuseppe, id. 11 bersaglieri, id. id,

De Guberantis Giulio, id. 23 fanteria, id. id.

Marchi Enrico, id. distretto Aquila, id. id.

Carbone Ferdinando, tenente contabile panificio Siracusa, id. id.

Somma Francesco, id. distretto Nola, id. id.

Barale Giuseppe, id. in aspettativa, collocato in riforma dal 16 settembre 1886, e inscritto nella riserva.

Leone Enrico, ten. contabile dist. Taranto; collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con R. decreto 28 febbraio 1886, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto sopra notato.

Ciasullo Angelo, sottotenente contabile 66 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con RR. decreti del 31 agosto 1886:

Volpini Mariano, tenente dei carabinieri Reali in posizione ausiliaria, collocato a riposo per sua domanda, dal 16 settembre 1886, ed inscritto nella riserva col grado di capitano.

Ronza cav. Carlo, id. fanteria id., id. id.

Rava Giovanni Battista, id. id. id., id. id.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dovendosi per ragioni commerciali ripristinare l'antico orario della linea XIII esercitata dalla Navigazione Generale Italiana si avverte che la partenza del piroscafo da Venezia della precitata linea avrà luogo alle 4 pomeridiane della domenica anzichè del sabato.

L'orario quindi della linea stessa rimane così fissato:

Venezia p., domenica 4 s.
Ancona a., lunedì 4 m.
Ancona p., lunedì 4 s.
Tremiti a., martedì 5 m.
Tremiti p., martedì 6 m.
Viesti a., martedì 9 30 m.
Viesti p., martedì 10 30 m.
Manfredonia a., martedì 12 m.
Manfredonia p., martedì 1 s.
Bari a., martedì 6 s.
Bari p., martedì 10 s.
Brindisi a., mercoledì 5 m.
Brindisi p., giovedì 6 m.
Corfù a., giovedì 6 s.
Corfù p. giovedì 11 s.
Pireo a., sabato 3 s.
Pireo p., domenica 5 s.
Costantinopoli a., martedì 4 m.

Roma, addì 14 settembre 1886.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal 1° ottobre 1886 verranno aperti i seguenti nuovi Uffizi postali di 2ª classe.

Alessandria del Carretto in provincia di Cosenza.
Bardineto in provincia di Genova.
Capaci in provincia di Palermo.
Campo San Martino in provincia di Padova.
Cervarese Santa Croce in provincia di Padova.
Galluzzo in provincia di Firenze.

Lucca Sicula in provincia di Girgenti.
Morro d'Oro in provincia di Teramo.
Palazzolo Vercellese in provincia di Novara.
Rigutino (Arezzo) in provincia di Arezzo.
Serra Pedace in provincia di Cosenza.
Spongano in provincia di Lecce.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Si rende noto, che con effetto dal 1° del p. v. mese di ottobre saranno attivate le Collettorie postali di 1ª classe qui sotto indicate, le quali sono autorizzate al servizio delle lettere raccomandate e dei vaglia ordinarii e militari nei limiti fissati dal R. decreto 4 febbraio 1883, n. 1245 (Serie 3ª), ed a fare da intermediario fra il pubblico e gli uffizii di posta per le operazioni di risparmio conformemente all'altro R. decreto del 31 ottobre 1884, n. 2752 (Serie 3ª).

Acquaviva (Montepulciano), in provincia di Siena.
Bagaladi, in provincia di Reggio di Calabria.
Baricetta (Adria), in provincia di Rovigo.
Cannitello, in provincia di Reggio di Calabria.
Cardinale, in provincia di Catanzaro.
Cascano (Sessa Aurunca), in provincia di Caserta.
Castione della Presolana, in provincia di Bergamo.
Circello, in provincia di Benevento.
Fara Vicentino, in provincia di Vicenza.
Luogosanto (Tempio Pausania), in provincia di Sassari.
Piegajo (Pescaglia), in provincia di Lucca.
San Martino in Rio, in provincia di Reggio nell'Emilia.
Sant'Elena, in provincia di Padova.
Rossana, in provincia di Cuneo.
Zumaglia, in provincia di Novara.

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale a due posti di medico assistente del Sifilicomio di Palermo, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendano concorrere a tali posti dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 15 ottobre 1886, le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue:

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari di Palermo, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 12 settembre 1886.

2 *Il Direttore capo della 5ª Divisione*: Casanova.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per esame e per titoli insieme, alla cattedra di lingua francese nella R. Scuola tecnica Lagrangia di Torino.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, producendo i documenti qui appresso indicati, oltre a quelli che crederanno aggiungervi per meglio dimostrare la loro idoneità:

1. Fede di nascita;
2. Attestato medico di costituzione fisica sana ed atta alle fatiche della Scuola;
3. Fedina criminale, ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune nel quale essi hanno la loro abituale residenza;
4. Titolo legale di abilitazione dell'insegnamento cui aspirano;
5. Cenno riassuntivo della carriera scolastica del candidato, comprovato da documenti.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione per l'insegnamento tecnico) delle domande d'inscrizione al concorso scade col giorno 31 ottobre prossimo; e i documenti di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere data posteriore al 1° settembre.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dello esame quei concorrenti che ne saranno giudicati degni per il valore dei titoli presentati.

Il candidato prescelto avrà il grado di reggente o lo stipendio di lire 1920 annuo.

Conferita la cattedra, i concorrenti dichiarati eleggibili in questo concorso, saranno tenuti presenti per le cattedre che si renderanno disponibili nelle scuole tecniche.

Il tempo in cui si terranno gli esami sarà fatto noto con particolari comunicazioni ai concorrenti, i quali dovranno all'uopo indicare nella domanda, e colla massima esattezza, il rispettivo domicilio.

I concorrenti che già insegnano in altre scuole tecniche governative con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, quando siano prescelti, lo stipendio di cui sono già provveduti.

Roma, 14 settembre 1886.

Per il Direttore capo
della Divisione per l'insegnamento tecnico
1 A. Genzi.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Proroga *di concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia.*

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il decreto del 26 febbraio 1885, col quale venne aperto un concorso a premi fra i produttori di uve da tavola delle provincie di Udine, Treviso, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Mantova e Brescia;

Visto l'altro decreto 5 agosto 1886, col quale è stabilito che la presentazione delle uve dovesse aver luogo in Conegliano;

Visto che le condizioni sanitarie del Veneto non sono tali da far presumere che la esposizione delle uve in parola possa riuscire completa;

Decreta:

La presentazione delle uve, che doveva aver luogo a Conegliano nei giorni 16 e 17 del volgente mese, è rimandata a tempo indeterminato.

Con altro avviso sarà stabilito il tempo e il luogo per la presentazione accennata.

Dato a Roma, addì 11 settembre 1886.

Il Ministro: GRIMALDI.

ELENCO *dei cittadini italiani morti nel distretto consolare di Trieste,*

Num. d'ordine	NOME, COGNOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Guizzi Luigi fu Gioacchino e fu Domenica....	San Giorgio della Richiuvelda	S. Martino al Tagliamento	Trieste
2	Marchiori Antonia fu Giovanni e fu Giacomina....	Venezia	Venezia	»
3	Magri Guido di Giovanni e Giusta Bogdanovich	Trieste	Padova	»
4	Mazziero Marco, illegittimo, di Maria di Pietro Mazziero	»	Venezia	»
5	Trinca Maria fu Paolo e fu Maria...	»	»	»
6	Tolla Colombo Marco di Francesco Paolo e di Angela Giorgi	»	Potenza (Genova)	»
7	Cattaruzzi Anna Maria di Gabriele e di Antonia Onofrio	»	Sedrano (Udine)	»
8	Chines Angela di Angelo e di Maria Battic	»	Udine	»
9	Morosi Gabriela di Enrico e di Paolina Hofgartner	»	Livorno	»
10	Ulmann Guglielmo di Mario Carlo e di Rosina Ziffer	»	Padova	»
11	Brandolisio Celeste di Celeste e di Domenica Priati	»	Maniago	»
12	Coranella Giulia di Giuseppe e di Maria Bozzera	»	Catania	»
13	Paravan Catterina fu Andrea Spolar e fu Caterina....	Boriana (Tolmino)	Cividale	»
14	Brun Angela di Michele e di Maria Tramontino	Poffabro (Maniago)	Frisanco	»
15	Perini Egidio di Guglielmo e di Erasma Ive	Trieste	Latisana	»
16	Bearzatto Giustina fu Antonio e Teresa Bataghel	»	Udine	»
17	Klampferer Giovanna di Antonio e Svetti Rosa	Udine	»	»
18	Devalentini Gio. Battista di Antonio e di Santa....	Aviano	Codroipo	»
19	Klamferer Antonio di Giuseppe e di Giovanna....	Udine	Udine	»
20	Broggi Mario di Carlo e di Giovanna	Cassone (Como)	Cassone (Como)	»
21	Gabini Basilio, illegittimo, di Lucia Gabini fu Giovanni	Trieste	»	»
22	Vaccari Emilia di Giovanni e di Caterina Scaramelli	»	»	»
23	Cattaruzza Antonio di Gio. Battista e di Caterina Della Zora	Sedrano	»	»
24	Carpenè Onorato di Antonio e di Anna Fuk	Trieste	»	»
25	Deolli Santo di Antonio e di Maria....	Codroipo	»	»
26	Kiffer Mario, illegittimo, di Clementina Kiffer	Trieste	»	»
27	Tosolini Giuseppe, illegittimo, di Costa Tosolini di Giuseppe	»	»	»
28	Giorgis Alessio di....	Miono Com. di Ovaro (Tolmezzo)	Miono Com. di Ovaro (Tolmezzo)	Pirano
29	Frare Luigi di...	Montebelluna (Treviso)	Montebelluna (Treviso)	Obervellach
30	Colle Giacomo fu Giovanni e....	Venas? (Pieve di Cadore)	Venas? (Pieve di Cadore)	Pola
31	Bertoli Adelaide fu Marco Siega e Carolina Mauro	Maniago	Maniago	Trieste
32	Vecello Cecilia di Giovanni Durlancic e di Maria....	San Leonardo (Cividale)	Auronzo (Belluno)	»
33	Zanusso Teresa di Celeste e di Anna Lorenzon	Trieste	Treviso	»
34	Mosca Carolina di Giovanni Zimolo e Regina Tomasutto	»	Livorno Vercellese	»
35	Bortoluzzi Caterina fu Giacomo Jacus e fu Cecilia....	Prosecco	Castelnuovo (Udine)	»

e la cui morte pervenne a conoscenza del R. Consolato dal 15 al 31 agosto 1886.

STATO	RELIGIONE	PROFESSIONE	DATA DI MORTE	ETÀ	MALATTIA	*Osservazioni*
coniugato	Cattolico	giornaliero	12 agosto 1886	anni 32	cacchessia malarica	
vedova	»	casalina	»	» 67	marasmo senile	
celibe	»	pad. (caffettiere)	14 »	mesi 11	ecclampsia	
»	»	—	»	giorni 8	debolezza	
coniugato	»	casalina	15 »	anni 28	colera	Vedi malattia
celibe	»	—	»	mesi 1	tabe	
nubile	»	—	»	anni 1 1/2	meningite	
»	»	industriante	»	» 17	tisi	
»	»	—	»	mesi 10	morbillo	
celibe	Israelita	studente	»	anni 17	colera	Vedi malattia
»	Cattolico	—	16 »	giorni 16	debolezza	
nubile	»	—	»	anni 3	pneumonite	
coniugato	»	casalina	17 »	» 37	apoplessia	
nubile	»	—	18 »	» 9	morbillo	
celibe	»	—	»	» 1	bronchite	
coniugato	»	agente	»	» 22	tubercolosi	
»	»	privato	21 »	» 44	colera	Vedi malattia
»	»	cocchiere	»	» 36	anemia	
celibe	»	agente di commercio	»	» 22	colera	Vedi milite nel corpo bersaglieri.
»	»	id.	24 »	» 12	meningite	
»	»	mad^e. ballerina	»	mesi 9	tabe	
»	»	gen. caffettiere	»	anni 1 1/12	morbillo	
coniugato	»	trafficante	25 »	» 26	angina	
celibe	»	padre facchino	»	» 14/12	enterite	
»	»	manuale	»	» 49	colera	Vedi malattia
»	»	—	26 »	mesi 4	colera	Vedi malattia
»	»	—	27 »	giorni 11	debolezza	
»	»	?	17 luglio 1886	anni 68	?	
coniugato	»	zatteriere	18 agosto 1886	» 63	?	
»	»	bracciante	17 marzo 1886	» 44	?	
»	»	casalina	29 giugno 1886	» 26	tifoidea	
»	»	id.	26 »	» 22	laringite	
nubile	»	sarta	12 luglio 1886	» 24	tubercolosi	
coniugato	»	casalina	21 »	» 25	tubercolosi	
vedova	»	giornaliera	28 giugno 1886	» 59	tubercolosi	

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali russi del 9 settembre sono unanimi nel negare che la Russia abbia promesso al principe di rispettare l'indipendenza, la libertà ed i diritti della Bulgaria. Il *Wiedomosti*, di Mosca, dichiara in modo assoluto che il governo dell'imperatore di Russia non poteva entrare in negoziati col principe Alessandro sulla questione bulgara, perchè i negoziati erano resi impossibili dalla risposta dello czar al telegramma del principe. Per quel che riguarda il ritorno del principe in Bulgaria, il diario in parola dice che non è impossibile, perchè il principe ha abbandonato la Bulgaria già due volte, e due volte ha abdicato, e perchè nel paese è rimasta una reggenza organizzata da lui.

Il *Nowosti* opina che colla partenza del principe sia tolto ogni motivo di impedire l'ingerenza della Russia nelle faccende della Bulgaria.

« Sarebbe ridicolo di credere, dice il *Nowosti*, che l'attuale reggenza della Bulgaria possa opporsi a pretese risolute della Russia. L'allontanamento del capo del partito ostile alla Russia ristabilisce pienamente l'influenza russa in Bulgaria. I membri della reggenza e del ministero provvisorio saranno obbligati di mettersi d'accordo col commissario russo inviato in Bulgaria, e l'Assemblea nazionale non sarà in grado di fare una seria opposizione alla Russia. Le condizioni sono oggi più che mai favorevoli alla Russia, e questa deve trarne profitto il più presto possibile. L'esercito bulgaro deve essere convertito in una fida avanguardia della Russia nella penisola dei Balcani; la politica estera della Bulgaria deve concordare strettamente colla politica russa; nelle faccende interne il popolo bulgaro faccia pure a suo talento. »

Il *Nowosti* non esclude la possibilità del ritorno del principe di Bulgaria, anzi esso lo crede probabile.

La *Nowoie Wremja* dice che, essendo ancora probabile il ritorno del principe Battenberg in Bulgaria, la Russia per risparmiarsi dei fastidi non deve tardare un minuto a ristabilire essa stessa l'ordine e la pace in quel paese; che l'invio di un commissario russo in Bulgaria ha cessato di essere *inopportuno*, e che il nuovo governo della Bulgaria deve porsi sotto la direzione di questo commissario.

Si scrive da Varna alla *Politische Correspondenz* di Vienna:

Il 2 del corrente mese i partigiani dell'attuale governo bulgaro si riunirono in comizio per esprimere un biasimo sulla condotta del metropolita, monsignor Simeon. Il metropolita era accusato di aver esortato la guarnigione di Sciumla, dove erasi recato a posta, a riconoscere il governo provvisorio di Zankoff e a non associarsi agli aderenti del principe. Dopo ch'ebbero parlato molti oratori per provare il tradimento del metropolita, l'assemblea ha deciso di mandare da lui una deputazione coll'incarico di invitarlo ad abbandonare immediatamente la città ed il dipartimento di Varna. Il metropolita abbandonò lo stesso giorno la città e si è recato a Rustciuk, donde ha dovuto poi partire per la Rumenia. Il corrispondente aggiunge che ora a Varna e nel dipartimento regna ordine perfetto.

Fu già annunziato per telegrafo che i deputati bulgari affezionati al principe, riunitisi in numero di 200, hanno spedito a Sua Altezza a Jugenheim un telegramma di felicitazione in occasione del suo onomastico. Il telegramma è del seguente tenore:

« I deputati della nazione, radunati a Sofia, pregano Iddio onnipotente, in occasione dell'onomastico di Vostra Altezza, di concedervi lunga vita. Essi deplorano la vostra assenza dalla patria che amate con tutto il vostro cuore. Essi desiderano di vedere, in brevissimo tempo, fra loro l'eroico difensore della libertà e dell'indipendenza nazionale. Possa Vostra Altezza vivere per la grandezza della Bulgaria. »

Una congratulazione consimile fu inviata al principe per telegrafo dal corpo degli ufficiali.

Dalla notizia che nel giorno in cui fu celebrata la festa dell'imperatore Alessandro a Sofia furono anche distribuite ai reggimenti rumelioti le bandiere bulgare, il *Novoie Wremia* argomenta che la questione delle relazioni fra la Bulgaria e la Rumelia orientale non ha fatto alcun passo addietro dal momento della partenza del principe Alessandro ed esprime il convincimento che essa certamente non incontrerà obiezioni da parte del governo russo.

Il *Novoie Wremia* aggiunge che la duplice festa meritava le simpatie della Russia; ma che se i distributori delle bandiere hanno avuto con questa distribuzione il secondo fine di mettere in imbarazzo la Russia o se il governo bulgaro ha voluto con ciò lusingare la Russia, essi si sono ingannati.

La questione dell'esistenza costituzionale di questo governo sarà sciolta dalla Sobranje, alla quale il governo russo, nel momento della risoluzione, farà certamente conoscere in qual modo esso consideri la situazione.

Scrivono da Costantinopoli al *Times*, corre voce che i commissari turchi in Bulgaria saranno richiamati finchè l'Assemblea nazionale abbia sistemato le relazioni delle amministrazioni bulgara e rumeliota. Si dice anche che qualora le circostanze rendessero necessaria la nomina di nuovi delegati, eventualità che in taluni circoli si giudica poco probabile, i funzionarii che si sceglierebbero per tale oggetto non sarebbero mussulmani. Nel che, secondo il *Times*, dovrebbe scorgersi una concessione a talune suscettività.

Dal canto suo lo *Standard* pubblica un dispaccio nel quale è detto che una privata riunione di deputati di tutti i partiti, ad eccezione dei Zankovisti, deliberò che a fronte della grave crisi che il paese attraversa, tutte le divergenze debbano momentaneamente venire dimenticate. Gli sforzi di tutti dovranno intendere, di comune accordo, al mantenimento della tranquillità pubblica, affine di prevenire il pericolo di una occupazione russa e di tutelare la indipendenza della Bulgaria.

Avendo lord Randolph Churchill, contro ogni previsione, acconsentito a che venisse posto in discussione il progetto di legge agrario del signor Parnell, questo *bill* passò in prima lettura.

Il signor Parnell chiede che tutte le persone le quali abbiano preso in affitto delle terre possano valersi del *Land Act* del 1881, e rivolgersi ai tribunali per ottenere la riduzione dei loro fitti. Questa disposizione concerne particolarmente i locatari i quali subaffittano le loro terre.

In secondo luogo il signor Parnell propone che i fittavoli il cui fitto sia stato ridotto da più di un anno addietro possano chiedere ai tribunali una nuova valutazione nella quale si terrebbe conto del ribasso generale dei prodotti agricoli. Il signor Parnell sostiene che i fittavoli irlandesi divennero insolvibili per conseguenza del ribasso del prezzo dei prodotti dei terreni. La quale affermazione è però formalmente contraddetta in un opuscolo del signor Williers Stuart, in cui sono registrati i prezzi dei prodotti agricoli in Irlanda durante l'ultimo trentennio. Secondo questa pubblicazione, nel detto periodo il prezzo del fieno è cresciuto del 150 per cento, la paglia del 200 per cento; il burro si vende più caro che dal 1850-59; il prezzo della carne è aumentato del 50 per cento di quello che era nel 1850. Ed in media si sostiene che da quest'ultima epoca in poi il prezzo delle derrate agricole sia cresciuto del 25 per cento.

In terzo luogo il *bill* del signor Parnell chiede che i tribunali possano sospendere la procedura per l'evizione dei fittavoli insolvibili a condizione che essi paghino sul loro debito una parte che il tribunale determinerà.

Si dice che lord R. Churchill abbia l'intenzione di accettare questa terza clausola del *bill*. Ma lord Salisbury dal canto suo non vi consentirebbe, a motivo specialmente del parere di lord Hartington, il quale nulla vuole che possa indebolire i mezzi di far rispettare la legge in Irlanda.

Poichè poi l'alleanza fra i conservatori e gli unionisti dura più solida che mai, non è affatto dubbio che, ad onta della sua mitezza, il progetto del signor Parnell sia destinato a naufragare.

Una relazione parlamentare di recente pubblicazione contiene, relativamente alla votazione del 1885, i seguenti particolari:

Erano inscritti sui registri 5,693,753 elettori, dei quali 4,391,260 in Inghilterra e nel paese di Galles, 560,580 in Iscozia e 741,913 in Irlanda.

I candidati furono 1,333 dei quali 668 furono eletti. Il *maximum* delle spese autorizzate dalla legge sulla corruzione elettorale era, in Inghilterra e nel paese di Galles, di 854,650 lire sterline. La somma autorizzata in Irlanda era di 70,955 sterline. Le spese vi ammontarono a 63,743 sterline. E nella Scozia le spese sommarono a 127,444 sterline, senza che si conosca la somma autorizzata.

Il numero dei voti nell'Inghilterra e nel paese di Galles fu di 3,734,693, ciò che corrisponde al prezzo di 4 scellini e 6 pences per ciascun voto.

La Scozia diede voti 447,588 a 5 scellini e 8 denari ciascuno; l'Irlanda 451,456 voti a 2 scellini e 9 denari ciascuno.

Complessivamente nel Regno-Unito i votanti furono 4,633,737 al prezzo medio di 4 scellini e 5 denari ossia di 5 franchi e 50 centesimi per voto.

Giungono al giornale inglese l'*Echo* le più raccapriccianti notizie sulla situazione nel Sudan.

Esploratori inglesi che sono penetrati dentro al paese affermano che a Dongola domina una terribile carestia ed aggiungono essere probabilissimo che la situazione sia la medesima nell'intero Sudan. La scarsezza dei viveri è tale che gli abitanti si sono abbandonati ad atti di cannibalismo. Numerose bande di emigranti si dirigono verso settentrione per cercarvi i mezzi di campare.

« È orribile, dice l'*Echo*, pensare che l'Inghilterra è direttamente responsabile di tutte queste disgrazie. Da diciotto mesi le truppe inglesi furono impiegate a distruggere le fonti di approvvigionamento del Sudan ed i nostri incrociatori hanno impedito che quell'infelice paese potesse vettovagliarsi per mezzo dell'importazione.

« Noi non siamo in guerra coi sudanesi. L'Egitto non reclama più sopra di essi alcuna giurisdizione. Essi sono nominalmente liberi. Ma l'Inghilterra ha risoluto di costringerli ad arrendersi per fame ed i ministri interrogati in Parlamento se abbiano intenzione di levare il blocco risposero negativamente.

« La quale politica, conchiude l'*Echo*, seppure si tratta di politica è spaventevole ed insensata. Si declama sulle barbarie della Russia. Ma la Russia ha essa mai trattato un nemico colla crudeltà che noi usiamo verso un popolo col quale si suppone che noi siamo in pace? E, almeno questa condotta fosse logica! Il nostro scopo è di preservare l'Egitto da una invasione che venga dal sud e, invece di renderci amiche le tribù, annodando con esse relazioni commerciali, e di aiutarle a migliorare il loro paese onde esse possano permanervi, noi le riduciamo a tutte le estremità possibili. In verità è un triste spettacolo questo di vedere una nazione grande e cristiana chiamare in proprio aiuto la fame contro un popolo il cui solo torto è di combattere per la propria libertà. »

L'*Imparcial* di Madrid afferma che il governo tedesco ha informato i ministri di Spagna che non farà uso del diritto che il Protocollo relativo alle Caroline gli aveva accordato di stabilire una stazione navale nelle Caroline.

La Germania ha voluto con ciò dare una nuova prova della sua simpatia alla reggenza.

L'*Imparcial* è lieto di questa soluzione che coincide coll'anniversario della formidabile agitazione che aveva provocato questo incidente in Spagna. L'*Imparcial* crede che questo risultato sia dovuto in parte alla potente manifestazione dell'opinione pubblica che secondò gli sforzi della diplomazia castigliana.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

SMIRNE, 14. — Il duca di Edimburgo è partito alla volta di Costantinopoli.

È pure partita la squadra inglese per Metelino.

CASTELNUOVO, 15. — Ieri è arrivato a Cattaro, proveniente da Amburgo, un vapore tedesco carico di armi e munizioni pel Montenegro.

BRUXELLES, 15. — Parlasi del matrimonio del secondo figlio del re di Portogallo colla principessa Enrichetta figlia del conte di Fiandra.

MADRID, 15. — Lo stato di assedio è stato levato alla Corogna.

MADRID, 15. — Il duca di Siviglia evase da Mahon, ove era esiliato, e s'imbarcò a bordo di una nave francese diretta a Cette.

LONDRA, 15. — Il *Morning Post* ha da Berlino:

« Il governo tedesco, desideroso di vedere calmarsi le ostilità manifestatesi in Austria-Ungheria contro la Russia, domandò alla Russia d'impegnarsi formalmente a non intervenire in Bulgaria. La Russia vi acconsentì, purchè la Germania e l'Austria-Ungheria garantiscano che le potenze non sanzionerebbero la rielezione di Alessandro. »

LONDRA, 15. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il principe di Bismarck si è recato improvvisamente a Varzin per evitare la visita di Sturdza, ministro rumeno degli affari esteri, che accorreva dal campo austriaco della Galizia.

« Sturdza, udendo la partenza di Bismarck, continuò il suo viaggio per Bucarest. »

VIENNA, 15. — Secondo la *Politische Correspondenz*, il generale Kaulbars, addetto militare all'ambasciata russa di Vienna, andrebbe prossimamente a Sofia, quale agente diplomatico della Russia.

PARIGI, 15. — Una circolare del generale Boulanger ai comandanti di corpo, prescrive che per facilitare la sorveglianza alla frontiera, in ciascuno dei forti di prima linea, il distaccamento che lo occupa abbia almeno un soldato od un sottufficiale che parli correntemente la lingua del paese vicino.

MONTEVIDEO, 14. — Il piroscafo *Nord-America*, della linea *La Veloce*, è arrivato a mezzodì.

STRASBURGO, 15. — In seguito ai ricevimenti ed alle visite di ieri, l'imperatore, sentendosi oggi alquanto stanco, non si è recato alle manovre.

COSTANTINOPOLI, 14. — Essendo ieri giunta la notizia che cinque decessi di cholera sieno stati constatati a Budapest ed a Raab, il Consiglio decretò una quarantena di cinque giorni per tutte le provenienze con passeggeri da tutti i porti danubiani, compreso quello di Sulina, a partire dal 12 corrente.

BUCAREST, 15. — La *Stella di Rumania* smentisce le voci sparse da giornali di opposizione, che si tratti di riunire la Rumania, la Bulgaria e la Serbia, e di eleggere il re di Rumania a sovrano della Bulgaria.

GALWAY, 15. — Sono giunte iersera diciotto persone arrestate a Woodford, perchè resistevano agli uscieri incaricati di fare eseguire sfratti.

La folla attaccò la polizia, che fece una carica alla baionetta. Vi furono parecchi feriti. La folla attaccò quindi la prigione e ne ruppe i vetri. Fu poi dispersa, ma a stento.

Vi ha grande emozione. Si teme che i disordini si rinnovino.

PIETROBURGO, 15. — È smentito che il principe Dolgoruki sia partito per la Bulgaria. Egli si trova ancora qui.

La *Novoie Wremia* crede che la Sobranje non potrà procedere alla elezione del Principe prima che siano rimosse le difficoltà relative ai candidati. Non si può trattare di un Principe danese o russo, causa le stipulazioni del trattato di Berlino. Per ragioni di religione, non si può pensare alla candidatura di un Principe cattolico, per esempio al Duca di Chartres. La candidatura di un principe tedesco mediatizzato sarebbe respinta dalla Russia, sembrandole sufficiente la prova fatta del Principe Alessandro di Battemberg. Resterebbe quindi il principe Karageorgevic, che possiede tutte le qualità per occupare il trono di Bulgaria, ma la Serbia e l'Austria-Ungheria vi oppongono delle difficoltà. L'elezione del nuovo Principe richiederà quindi un certo tempo.

Lo stesso giornale propone di affidare intanto il governo di Bulgaria ad uno o due commissari che godano la fiducia della Russia e della Turchia.

La loro nomina potrebbe farsi senza l'approvazione formale dei firmatari del trattato di Berlino.

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* ha da Trento:

« La principessa imperiale di Germania colle figlie è partita da Campidoglio alla volta di Santa Margherita presso Genova. »

MONTEVIDEO, 12. — Il piroscafo *Vincenzo Florio*, della Navigazione Generale Italiana, è qui giunto oggi.

COSTANTINOPOLI, 15. — Sir E. Thornton, ambasciatore inglese, è atteso domani.

Il duca di Edimburgo è atteso per il 20 corr. e soggiornerà qui tre giorni.

Ogni potenza ha risposto alla circolare della Porta, del 7 corrente, che non intendeva di occupare la Bulgaria e non credeva che altra potenza avesse simile intenzione.

Nei circoli diplomatici si afferma che la nomina di White a successore di sir E. Thornton all'ambasciata inglese di Costantinopoli ha subito un semplice ritardo.

Nelidoff e Radowitz consiglierebbero al sultano di non aggradirlo.

Qualora White non sia nominato ambasciatore a Costantinopoli, si parla di sir H. Drummond-Wolff per tale ufficio. Sir E. Thornton resterebbe a Costantinopoli soltanto due mesi.

Le potenze sorvegliano attentamente l'Inghilterra nelle acque di Turchia, specialmente a Candia ed ha Thasos, dove gli inglesi continuano a riunire provvigioni.

Si assicura positivamente che l'Inghilterra vorrebbe occupare un gruppo di isolotti deserti, chiamato Uauchanadassi, situato all'entrata dei Dardanelli.

PARIGI, 15. — Il *Temps* dice che i negoziati per una nuova Convenzione di navigazione fra la Francia e l'Italia saranno ripresi quanto prima.

GALWAY, 15. — Furono feriti gravemente parecchi agenti di polizia, nonchè cinque prigionieri. Molte persone ricevettero colpi di baionetta. Vennero eseguiti parecchi arresti. Oggi la città è tranquilla.

ADEN, 15. — Il piroscafo *Singapore* della Navigazione generale italiana proveniente da Suez è partito oggi per Bombay.

BUDAPEST, 15. — Finora furono ufficialmente constatati solamente alcuni casi di cholera nostrale, ma nessun caso di cholera asiatico.

BERLINO, 15. — In occasione dell'Esposizione artistica, l'imperatore conferì fra altre ricompense la grande medaglia d'oro per l'arte al pittore Augusto Corelli, romano, e la piccola medaglia d'oro per l'arte agli artisti Francesco Vinea di Firenze, Guglielmo Ciardi e Luigi Nono di Venezia.

TORINO, 15. — Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso degli americanisti.

S. A. R. il Principe Amedeo rappresentava S. M. il Re.

P. G. N. 61557

S. P. Q. R.

Assegna del bestiame e delle semenze dell'annata agraria 1886-87 nel territorio comunale di Roma.

Il sindaco di Roma,

Analogamente alle disposizioni contenute nel regolamento normale della Deputazione provinciale 27 gennaio 1873 e nel regolamento speciale deliberato dal Consiglio comunale di Roma nella seduta del 9 marzo 1874 ed approvato dalla Regia Prefettura il 30 detto mese, nonchè nelle successive deliberazioni consigliari del 25 febbraio 1875 e del 25 gennaio 1878 debitamente approvate per la percezione della tassa sul bestiame a capo;

Notifica:

1. Tutti i detentori, conduttori o proprietari del bestiame depascente o mantenuto nell'Agro Romano, nel suburbio, e nell'interno della città dovranno entro il termine di giorni quindici, stabilito dal regolamento, a cominciare dal 1° ottobre prossimo, denunciare all'ufficio III, sezione tasse, in Campidoglio la specie ed il numero dei capi di bestiame che essi ritengono a qualunque titolo, il tempo della dimora nel comune, non che la località in cui è tenuto a pascolo durante la stagione agraria 1886-1887, cioè dal 1° ottobre 1886 al 30 settembre 1887. A tale effetto ritireranno presso l'Ufficio suddetto l'analoga scheda a stampa che dopo riempita, e firmata dovrà essere restituita all'ufficio medesimo che ne rilascerà ricevuta.

2. Non saranno compresi nella denuncia i cavalli e muli che sono mantenuti o adoperati nell'interno o suburbio di Roma, e che si trovano di già assoggettati alla tassa speciale in virtù del regolamento municipale 12 dicembre 1876.

3. Insieme alla denuncia del bestiame sarà pure consegnata da coloro che sono contemporaneamente proprietari del bestiame, e proprietari o affittuari delle tenute e pediche, nelle quali trovasi immesso l'assegna dei pascoli e delle semenze fatte o da farsi durante l'annata agraria.

Eguale assegna entro lo stesso termine sarà fatta dai proprietari o affittuari delle tenute e pediche dell'Agro romano che non hanno bestiame.

Quando le erbe pascolive sieno state vendute in parte o in tutto, dovrà indicarsi nell'assegna il nome e cognome dell'acquirente, la quantità delle erbe vendute e la durata del pascolo.

Le vendite che si operassero posteriormente alla primitiva assegna saranno denunciate all'ufficio dentro otto giorni dalla data del relativo contratto.

4. Per il bestiame che sarà introdotto *dopo la prima quindicina del mese di ottobre* nell'agro romano, come per le bestie che saranno acquistate o aggiunte lungo l'anno, fra le quali quelle che cessano di essere lattanti, non che per le bestie che assegnate in prima stagione in una categoria di tassa passano durante l'annata agraria in un'altra, la denuncia dovrà farsi entro il termine di giorni 8 dall'avvenuta introduzione, acquisto, aggiunta o passaggio.

5. Entro lo stesso termine di giorni 8 dovrà pure denunciarsi, qualora avvenga, il cambiamento del pascolo dalle località assegnate a quelle in cui il bestiame è stato trasferito.

6. Insieme alla denuncia di cui agli articoli 1 e 4 dovrà contemporaneamente presentarsi, *per il bestiame proveniente da altri comuni*, il certificato del comune, nel cui territorio il bestiame ha precedentemente pascolato, rilasciato dalla competente autorità ed indicante la data della partenza, il numero e la specie del bestiame: il certificato dovrà inoltre dichiarare lo stato sanitario del medesimo.

Non presentandosi tale certificato nell'atto della denuncia, il bestiame, per gli effetti della tassa, sarà considerato come introdotto nel territorio comunale di Roma fin dal principio dell'annata agraria, nonostante qualunque certificato, che per lo stesso effetto si volesse produrre in seguito.

Il bestiame che sarà rinvenuto fuori di assegna, sarà parimenti considerato come immesso nel territorio romano fin dal principio del-

l'annata agraria; malgrado qualunque certificato, che in seguito alla contravvenzione venisse prodotto.

7. Quando a causa di pascolo il bestiame assegnato sia traslocato dall'Agro Romano ad altro territorio prima del tempo per cui venne tassato, dev'essere denunciata la partenza all'ufficio suddetto cinque giorni prima che avvenga per essere constatata dagli agenti comunali. Però, perchè possa farsi luogo allo sgravio della relativa tassa del giorno successivo a quello della partenza del bestiame, dovrà presentarsi o farsi pervenire all'ufficio stesso, entro quindici giorni, il certificato del Comune, in cui il bestiame è stato traslocato, comprovante il numero, la specie o l'avvenuta introduzione del medesimo in quel territorio.

In mancanza della denuncia o del certificato nei termini stabiliti, il bestiame per gli effetti della tassa si avrà come permanente nell'Agro Romano.

8. I possessori o detentori di bestiame che nel termine assegnato non avranno data la denuncia o l'avranno presentata infedele, saranno tenuti al pagamento di una multa, la quale potrà estendersi fino alla metà della tassa, che fatte le opportune verifiche, sarà loro assegnata pei capi non denunciati.

I contravventori alle altre disposizioni della presente notificazione incorreranno nelle penalità stabilite a forma di legge.

9. La tassa, ove concorrono le circostanze previste dalla deliberazione Consigliare del 25 gennaio 1878, potrà essere corrisposta in via di abbonamento, da convenirsi in base alle norme stabilite dalla deliberazione Consigliare suddetta e previa domanda, in carta bollata, dell'interessato, da presentarsi insieme all'assegna del bestiame e delle semenze nel termine prescritto come agli articoli precedenti.

Però finchè l'abbonamento non sia convenuto il contribuente deve denunciare e documentare il successivo movimento del bestiame nei modi e termini stabiliti, perchè in ogni caso possa liquidarsi la tassa nelle vie ordinarie.

Dal Campidoglio, 14 settembre 1886.

L'assessore anziano: G. BASTIANELLI.

Il Segretario generale: A. VALLE.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA DIREZIONE DEI PALLONI

Dopo le reiterate esperienze fatte a Parigi dai capitani Renard e Krebbs sulla direzione dei palloni, uno scienziato americano, il generale Tahyer, degli Stati Uniti, si è posto all'opera per inventare dei nuovi palloni che siano utilissimi specialmente in tempo di guerra, e che, andando rapidamente e fuori della portata dei fuochi dell'inimico, dovunque vogliono compiere un'opera di distruzione, possono lanciare dall'alto razzi e bombe esplodenti sulle città e sui campi, e quindi fare alla lesta ritorno al loro punto di partenza.

Il generale Tahyer trasmise testè al *Military Service Institute of Governor's Islands* (Stati Uniti) una relazione sui nuovi palloni dirigibili da lui inventati, e noi crediamo fare cosa gradita a quanti hanno a cuore il progresso dell'industria e la difesa del paese, riassumendo per sommi capi quella relazione.

I nuovi palloni dirigibili sono di due generi. Il primo, completamente libero, può elevarsi e muoversi a qualunque altezza, nel mentre che il secondo è mosso da una corrente elettrica trasmessa da due cavi paralleli che l'inventore nома via o strada del pallone, e lungo la quale il pallone stesso procede con una grande velocità.

In ambedue i sistemi il pallone ha la forma di un fuso circolare lungo quasi 110 piedi ed il cui centro ha 30 piedi di diametro. La esperienza ha dimostrato che, adottando questa forma, la resistenza per la propulsione era minima, l'equilibrio più stabile, ed assai più facile il poter dirigere il pallone, costruito con parecchi strati di tessuti serici resi impermeabili mediante il caoutchouch, e la cui forza ascensionale si ottiene mediante il gaz idrogeno. Nell'interno del pallone si trova un secondo pallone, impermeabile del pari, che mediante un tubo munito di un rubinetto, comunica con una macchina da comprimere l'aria. Un altro tubo mette in comunicazione l'involucro esterno con dei serbatoi pieni di gaz idrogeno.

Degl'ingegnosi meccanismi permettono di rarificare il gaz idrogeno del pallone esterno, nel tempo stesso che un volume d'aria ambiente è inviata nel pallone interno e viceversa. Con questo mezzo si può accrescere e diminuire la forza ascensionale del pallone senza fare uso di zavorra, e senza alterare la forma o la rigidità della superficie esterna.

La navicella, o, per meglio dire, il ponte, attorniato da leggieri parapetti, viene appeso al pallone con delle larghe striscie di stoffa di seta, e non già con reti di cordami, come si faceva finora.

Nel pallone libero, il motore principale è una macchina da comprimere l'aria messa in movimento da una macchina a gaz acido carbonico compresso di una costruzione speciale, che comunica con un serbatoio cilindrico situato sotto il ponte. L'aria compressa è spinta in quel serbatoio, e si può, ove occorra, introdurvi del vapore acqueo fino a tanto che siasi ottenuta la necessaria pressione. Nella parte superiore poi trovasi una valvola speciale che, ad intervalli eguali, lascia sfuggire parte della pressione ottenuta e dà quindi un forte impulso in avanti. L'altro motore del pallone è una ruota vuota che scarica continuamente delle grandi quantità d'aria a traverso un tubo diretto verso la parte posteriore. Il tubo che serve alla scarica dell'aria è situato in modo che lo si può far muovere in tutti i sensi, e che permette di dirigere il pallone senza fare uso di nessun timone.

Il pallone libero, munito dei due motori anzidetti, può, con la massima facilità, navigare a tutte le altezze e raggiungere una velocità di 25 o 30 miglia (40 o 50 chilometri) all'ora.

Nel secondo sistema, il pallone, la cui forma è identica a quello del primo sistema, scorre in mezzo a due cavi leggieri tesi a traverso la campagna sopra pali comuni sormontati da bracci di ferro in forma di U.

La forza motrice consiste in una corrente elettrica prodotta ad una delle estremità e trasmessa ad una macchina dinamo-elettrica situata sul ponte mediante ruote che scorrono lungo i cavi.

Queste ruote fanno muovere la nave aerea di cui la forma ascensionale del pallone annulla il peso ed impedisce ogni dispersione di forza propulsiva.

Questo pallone frenato, secondo quanto afferma il suo inventore, in condizioni atmosferiche normali, può facilmente avere una velocità di 60 o 70 miglia all'ora, e potrebbe rendere dei grandi servizi in paesi nuovi nei quali non si potessero costruire delle ferrovie, poichè la strada aerea si potrebbe tracciare e costruire alla lesta, non richiedendo ponti, gallerie ed altre costruzioni costose.

Infatti, il generale Tahyer assicura che, di quella via aerea, se ne potrebbe costruire tre o quattro miglia al giorno, e che verrebbe a costare soltanto 1500 dollari (7500 franchi) al miglio.

NOTIZIE VARIE

I monumenti a Garibaldi a Biella ed a Cremona. — Il monumento che fu inaugurato domenica scorsa a Biella, sorge nel giardino che è di fronte alla stazione, ed a pochi metri dal già inaugurato monumento al generale La Marmora; ed è costituito da una colonna di granito di Balme, alta circa sei metri e mezzo, che emerge dal mezzo di una peschiera circolare, e sorregge il busto di Garibaldi.

La base della colonna è formata da una roccia, su cui sta appoggiato un orso (l'arma di Biella), che tiene con una zampa lo stemma della città.

Sopra lo scoglio è posto il simbolo della *Trinacria*, una testa di donna con tre gambe; quindi si slancia la colonna ornata di rami di edera.

Alla metà della colonna stanno due targhe accartocciate.

Sopra una si legge: *I Biellesi a Giuseppe Garibaldi*; sull'altra verranno incisi i nomi dei biellesi caduti pugnando con Garibaldi.

Nella superficie della colonna sono incise, nella parte superiore, le parole: *Italia e Vittorio Emanuele, Morazzone 1848, Roma 1849, Marsala, Calatafimi, Milazzo e Palermo*, e nella parte inferiore i nomi delle città americane in cui Garibaldi compì le sue gesta eroiche, cioè nel Brasile, Imbituba, Montevideo, Paranà.

In cima, la colonna ha per capitello una copertura simbolica turrita e rostrata, su cui finalmente posa il busto dell'eroe dei due mondi. Nel peduzzo si incrocicchiano, sparse di foglie d'alloro, quella bandiera sempre vittoriosa e quella spada che sempre pugnò con tanto eroismo.

Il disegno della colonna, assai, forse troppo, originale, è del pittore biellese Maffei, il busto di Garibaldi è dello scultore D'Ella.

Il basamento venne regalato dal comm. Rosazza e scolpito dagli scalpellini di Rosazza.

— In quanto poi al monumento che, lo stesso giorno, fu inaugurato a Cremona, e che venne eseguito dallo scultore A. Malfatti, trentino, eccone una breve descrizione:

Su di una fondazione esagonale di metri 4 80, sorge il basamento alto metri 6 15 in marmo di Carrara così detto decorativo, raffigurante un bastione, in cui fu aperta una breccia.

Al sommo di questa la figura del Generale, vestito del *poncho* leggendario, impugna colla destra la spada, con la sinistra accenna ai suoi di seguirlo.

Più in basso, la figura di un garibaldino caduto, stringe e solleva, in atto di saluto entusiastico verso il duce, la bandiera nazionale.

La statua dell'eroe è in marmo di Carrara di seconda, e misura metri 3 02.

Congresso farmaceutico italiano. — Dalla presidenza del Comitato promotore del Congresso farmaceutico italiano fu pubblicata la seguente circolare:

Si rammenta ai farmacisti che il 4 ottobre prossimo venturo avrà luogo in Torino l'apertura del Congresso farmaceutico che doveva tenersi nel 1884.

Sono all'ordine del giorno questioni che interessano vivamente questa classe di professionisti; quali l'esame del nuovo Codice di sanità pubblica, le modificazioni da apportarsi negli studii universitarii, i mezzi più efficaci per impedire l'esercizio abusivo ecc., affinchè questa professione abbia nella società quel posto che le compete e che le altre nazioni le hanno riconosciuto.

Il Comitato promotore, che non ha risparmiato alcuna cura per riuscire nel proprio intento e che spera in un largo concorso, rivolge viva preghiera a coloro che intendono aderire al Congresso, di voler spedire la propria adesione colla somma di lire 10 al segretario dottor Camillo Tacconis, via Garibaldi, 13, Torino, prima del 25 settembre, e ciò allo scopo di poter fruire dei ribassi ferroviarii.

I vini italiani in Germania. — Da un rapporto del cav. Ottone de Neufville, reggente il R. Consolato a Francoforte s|M, rileviamo che prima del 1880 la Germania non ritirava che una scarsa quantità di vino dall'Italia; dal 1880 in poi però si accertò una ripresa considerevole, dovuta in parte agli efficaci provvedimenti presi dal nostro Ministero del Commercio per far valere questo ramo di produzione sì importante per l'Italia.

Questo maggior consumo di vino italiano in Germania è da notarsi tanto maggiormente, poichè coll'applicazione della nuova tariffa tedesca questo liquido venne colpito da diritti d'entrata onerosissimi.

La Germania ricevette dall'Italia nel 1874, soltanto 3773 ettolitri di vino; negli anni consecutivi questa cifra cadde sino a 1773 ettolitri, si riebbe nel 1876 a 2565 ettolitri, nel 1877, 5016 ettolitri, nel 1879, 6062 ettolitri, e nel 1880 arrivò ad un tratto a 64,666 ettolitri, e nel 1884, secondo la statistica italiana, giunse l'importazione in Germania a 76,447 ettolitri di vino in botti, e 213,000 bottiglie.

L'istruzione pubblica nell'India inglese. — Da una memoria su *Lo stato attuale dell'India*, che il signor Barthélemy de Sant-Hilaire lesse nella tornata dell'11 settembre corrente all'Accademia di Scienze morali e politiche di Francia, togliamo questi interessanti dati statistici.

Nel 1882, in tutta l'India soggetta all'Inghilterra vi erano 114,109 scuole frequentate da 2,643,978 fanciulli, dei quali i tre quarti erano di religione indiana, e l'altro quarto componevasi di maomettani, sikhi, parsi e cristiani.

Nell'India inglese, oltre le quattro Università di Calcutta, Bombay, Madras e Lahore, vi sono scuole secondarie e primarie, e scuole normali e professionali. L'ordinamento interno del sistema d'insegnamento assomiglia molto a quello vigente in Inghilterra.

Le scuole secondarie erano frequentate da 214,077 alunni, e presso le Università erano inscritti 5,399 fra studenti ed allievi dei collegi.

Fra quanti frequentavano le scuole primarie si annoveravano 119,647 fanciulle. Il mantenimento di queste scuole costa in media circa 20 milioni di franchi all'anno.

Le scuole normali erano 106, frequentate da 3,886 allievi maestri, di cui 1,593 avevano ottenuta la patente alla fine dell'anno scolastico. Vi erano inoltre 15 scuole normali d'istitutrici, frequentate da 515 giovanette.

Le scuole, i collegi, gli educandati e le Università sono, o sovvenzionate dal governo ed ispezionate da' suoi mandatari, o sostenute dai municipii, oppure libere e che vivono grazie ai doni dei privati ed alle tasse scolastiche.

Per l'anno 1886-1887, la somma stanziata in bilancio per l'istruzione ammonta quasi a 60 milioni di franchi.

Da dieci anni in qua, il numero delle scuole è raddoppiato; ma, nonostante ciò è ancora di gran lunga inferiore al bisogno.

I missionari di tutti i culti fanno pure dei grandi sforzi per diffondere l'istruzione nell'India inglese.

REALE ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanza ordinaria del 14 agosto 1886

Presidenza del comm. dott. Angelo Minich, Presidente.

Il senatore F. Lampertico aprì quest'adunanza colla lettura del R. decreto, in data del 13 giugno decorso, che promuove a presidente dell'Istituto il vicepresidente comm. Angelo Minich, ed elegge nell'ufficio di quest'ultimo il membro effettivo comm. Giampaolo Vlacovich. Dopo di ciò lo stesso Lampertico rivolse alcune poche ma nobili parole ai suoi colleghi, invitando poscia i signori Minich e Vlacovich ad occupare i rispettivi loro seggi.

Il nuovo presidente Minich, nell'assumere la sua carica, tenne pure un breve, ma dignitoso discorso, esprimente i sensi ond'era compreso l'animo suo per tale onorificenza.

Il socio G. Berchet fece omaggio alla biblioteca del R. Istituto di una importante pubblicazione del R. Ministero Giapponese *intorno al cholera*, ed il vicesegretario, fra i vari libri recentemente donati, ricordò in modo speciale alcune Memorie d'argomento geologico, regalate dal socio F. Bassani; la Memoria *sul Boomerang*, presentata dal prof. Angelo nob. Emo; ed infine la pubblicazione inviata dalla colta e gentile signora Eugenia Pavia Gentilomo-Fortis e consecrata *alla memoria dell'avvocato Leone Fortis*, suo diletto consorte.

Poscia, assente il membro effettivo P. A. Saccardo, il sig. David Levi fu ammesso a presentare, con alcuni cenni informativi, la parte seconda della *Flora algologica veneta*, redatta in collaborazione col sig. dott. G. B. De Toni.

Indi il socio corrispondente A. da Schio lesse il suo scritto *sulla meteorologica vicentina nel luglio* 1886. Egli espose le condizioni del-

l'Osservatorio di Vicenza e della rete che dipende da esso nella provincia. Narra dei lavori meteorologici in corso e delle stazioni meteoriche, che osservano sia tutti i fenomeni meteorici, sia particolarmente alcuni di essi. Oltre l'Osservatorio centrale, la rete contiene 4 stazioni meteoriche complete, 18 termoudometriche, 9 udometriche, 3 termometriche, 25 pei temporali, 7 per le fasi della vegetazione, 5 idrometriche ed 1 puteometrica. Quest'ultima spia i salti di livello ed i romori strani del pozzo di Villaraspa, il quale pare che si risenta non soltanto dei moti atmosferici, ma anche dei terremoti e delle eruzioni. Alla lettura sono aggiunte due tavole delle stazioni, con una carta idrografica delle regioni tra l'Adige ed il Piave.

Il vicesegretario presentò appresso, in nome del socio A. Roiti, uno scritto del dott. Franco Magrini, che ha per argomento la ricerca: *Se pel condensarsi del vapor d'acqua si abbia sviluppo di elettricità.*

L'altro socio corrispondente P. Spica ebbe poi a comunicare due Note di argomento chimico. La prima di esse è del dott. G. Pisanello, e tratta *Sopra l'azione dell'idrogene nascente sul propionitrile.* In questa Nota l'autore dimostra che, nella detta azione, si forma principalmente la Monopropilammina; ma si formano altresì in piccola quantità la di — e la tripropillammina, constatando così, per la serie grassa, quanto il prof. Spica, parecchi anni addietro, dimostrava per la serie aromatica.

La seconda Nota è del signor Matteo Spica, e versa *Sugli acidi naftossiacetici.* Sono stati preparati e studiati l'*acido a-naftossiacetico* (dall'azione dell'ac. cloracetico sull'*a naftol*), fusib. a 191°, il sale potassico, il sale di bario, il sale piombico corrispondenti, l'acido *b-naftossiacetico* (ottenuto ugualmente dal *b-naftol*), fusib. a 152°, ed i corrispondenti sali potassico, ammonico, magnesico, baritico, piombico.

Dopo queste due comunicazioni, lo stesso socio prof. P. Spica annunziò, a nome dei signori M. Spica e G. De Varda, che alla prima adunanza del R. Istituto sarà presentata una Nota, nella quale saranno descritti *l'etere isopropilico* dell'acido clorocarbonico, *l'ammidocarbonato isopropilico* ed il *fenilammido carbonato isopropilico*, composti che sono già ottenuti, ma che dovranno essere meglio studiati.

Da ultimo venne ammesso, conformemente all'articolo 8 del regolamento interno, il sig. dott. Vittorio Cavagnis a proseguire la esposizione de' suoi *tentativi sperimentali contro il virus tubercolare e contro la tubercolosi.* Egli riferì la prima di una serie di esperienze, che sta facendo, per ottenere la immunità della tubercolosi. Per attenuare il virus tubercolare, si giovò dell'acido fenico; e di due animali, trattati con inoculazione di sostanza tubercolare medicata con soluzioni di concentrazione decrescente di acido fenico, e poi inoculati con materiale tubercolare non medicato, uno ebbe una tubercolosi mite e leggiera, l'altro andò affatto immune. Prima però di affermare che si può ottenere l'immunità della tubercolosi, l'autore sente il bisogno di ulteriori sperienze, che sta appunto facendo.

Finite le letture, l'Istituto in adunanza segreta ebbe ad occuparsi de' proprii affari interni.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 settembre 1886.

Alte pressioni (769) Svizzera, Mare del Nord (779).

Depressioni Finlandia (750).

Italia barometro Alpi 768.

Sardegna sud, Grecia 764.

Ieri temporali lontani media Italia.

Pioggie forti e temporali in Sicilia.

Stamani sereno nord e centro, piovoso Sicilia; con venti settentrionali alta e media Italia, intorno a levante in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali da deboli a freschi; sereno al nord e centro; cielo vario nell'estremo sud; temperatura in diminuzione.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	26,2	10,5
Domodossola	sereno	—	21,6	16,4
Milano	nebbioso	—	27,8	17,6
Verona	sereno	—	28,2	20,0
Venezia	sereno	calmo	27,0	17,3
Torino	sereno	—	25,4	17,3
Alessandria	sereno	—	27,3	16,8
Parma	coperto	—	28,0	16,6
Modena	sereno	—	28,5	17,5
Genova	sereno	calmo	28,9	22,2
Forlì	1[4 coperto	—	28,0	18,0
Pesaro	sereno	calmo	25,6	15,2
Porto Maurizio	sereno	calmo	29,0	24,4
Firenze	sereno	—	29,3	15,0
Urbino	sereno	—	24,3	14,0
Ancona	1[4 coperto	calmo	24,6	19,2
Livorno	sereno	calmo	30,9	18,5
Perugia	sereno	—	26,2	16,8
Camerino	1[2 coperto	—	22,0	15,0
Portoferraio	sereno	calmo	26,3	21,8
Chieti	sereno	—	23,8	14,0
Aquila	sereno	—	25,0	10,5
Roma	sereno	—	30,0	17,2
Agnone	sereno	—	25,2	12,5
Foggia	1[4 coperto	—	29,1	18,0
Bari	1[4 coperto	calmo	—	—
Napoli	sereno	calmo	26,3	19,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	23,5	13,1
Lecce	sereno	—	29,0	19,2
Cosenza	1[2 coperto	—	25,2	16,0
Cagliari	1[4 coperto	calmo	26,0	19,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	23,4	19,8
Palermo	piovoso	calmo	29,3	16,7
Catania	coperto	agitato	25,3	20,7
Caltanissetta	coperto	—	19,5	14,8
Porto Empedocle	coperto	mosso	25,1	19,0
Siracusa	piovoso	calmo	25,0	17,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 SETTEMBRE 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,7	764,9	764,8	765,2
Termometro	18,4	28,0	27,3	22,5
Umidità relativa	79	33	41	72
Umidità assoluta	12,51	9,24	10,93	14,52
Vento	calma	W	WSW	SSW
Velocità in Km.	0.0	2,0	20,0	0,0
Cielo	sereno caligine	cumuli	pochi cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,0 - Min. C. = 23,20 — R. = 17,2 - R. = 13,76.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 settembre 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	id.	—	—	100 32 1/2	100 32 1/2	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	id.	—	—	»	»	70 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	id.	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	100 50
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	101 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1886	—	—	»	»	100 90
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	500 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	id.	500	500	»	»	499 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	501 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	500	500	588 »	588 »	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° aprile 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	65 »
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2240 »
Dette Banca Romana	1° luglio 1886	1000	1000	1115 »	1115 »	»
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	956 »
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	714 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	283 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° luglio 1886	500	400	»	»	1000 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	500	»	»	505 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	id.	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	266	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° luglio 1886	500	500	»	»	1988 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° luglio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	»
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	280 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1886	500	500	»	»	518 1/2
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1886	500	500	»	»	335 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1886	500	500	»	»	332 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	550 »
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° aprile 1886	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 52 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
3 1/2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 17
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

N.B. — Nella media dei corsi del consolidato italiano del dì 13 corrente deve leggersi come appresso:

Consolidato 5 0/0 lire 100 304.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 134.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

Il Sindaco: MENZOCCHI.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 55, 100 57 1/2, 100 60, fine corr.
Azioni Ferrovie Meridionali 779 fine corr.
Az. Banca Generale 668 1/4, 668 1/2 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerc. 773 1/2, 774, 774 1/2, 775 fine corr.
Az. Soc. Romana per l'Illum. a Gaz 1773, 1774, 1775 fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 599 1/2 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1080, 1081, 1082, 1083, 1083 1/2 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 397 1/2, 398 fine corr.
Az. Soc. Anonima Tramway Omnibus 424, 424 1/2 fine corr.
Azioni Società Fondiaria Italiana 364 1/2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 settembre 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 100 222.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 052.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 69 562.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 68 270.

V. TROCCHI, *Presidente*.

(2ª pubblicazione)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 4 ottobre 1886, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo nel locale della Intendenza di finanza di Roma, presso una Commissione del Consiglio d'amministrazione del fondo di massa del Corpo delle guardie di finanza che presiede all'asta, nonchè presso le Intendenze di Milano, Napoli, Torino e Firenze, quali sedi delegate, un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, e secondo le norme stabilite dal regolamento generale per la Contabilità dello Stato, per la fornitura, in due lotti, degli effetti di divisa per le guardie di finanza, descritti nello sottoposte tabelle.

L'impresa sarà duratura per un quinquennio decorribile dal primo gennaio del 1887.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nei rispettivi capitolati d'oneri a stampa esistenti presso le sedi d'incanto, ed ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio presso tutte le Intendenze di finanza del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese in carta da bollo di una lira, e debitamente suggellate a ceralacca; indicare il lotto al quale s'intende di concorrere, ed esprimere in tutte lettere ed in cifra il ribasso di un tanto per cento che il concorrente intende di offrire; ribasso che deve essere applicato sull'ammontare complessivo della fornitura, in base ai prezzi d'asta stabiliti per ciascun articolo di vestiario confezionato, e non mai sui prezzi parziali.

2. Non contenere clausole, modificazioni, restrizioni o riserve di sorta alcuna alle condizioni fissate dai capitolati d'oneri.

3. Essere garantite da una ricevuta di deposito provvisorio effettuato in una Tesoreria dello Stato, in numerario o biglietti di banca, aventi corso legale, oppure in rendita del consolidato 3 o 5 0[0], iscritto nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia; quest'ultima da calcolarsi al valore di Borsa in corso, nel giorno in cui si effettua il deposito. Detto deposito dev'essere di lire ventimila L. 20,000) se l'offerta riguarda il primo lotto, di lire tremila (L. 3000) se riguarda il lotto secondo.

4. Essere accompagnate da un certificato della Camera di commercio sotto la cui giurisdizione il concorrente esercita la sua professione, industria o commercio, ovvero da altra prova della sua entità morale, di data non anteriore a due mesi, che dimostri espressamente che il concorrente riunisce tutte le qualità o mezzi morali e materiali sufficienti per soddisfare agli obblighi che va ad assumere coll'appalto. La ricevuta del deposito ed il certificato dovranno essere consegnati allo rospettive sedi d'incanto, ed a chi presiede l'asta, contemporaneamente alla presentazione della scheda di offerta.

5. Portare la firma dell'offerente ed indicare il luogo del suo domicilio legale.

Le schede presentate alle sedi d'incanto saranno, a termini dell'articolo 91 del regolamento di contabilità, aperte nel giorno ed ora fissati dal presente avviso, e pubblicate in presenza degli astanti, e l'offer a migliore sarà nello stesso giorno in plico raccomandato trasmessa alla Commissione suddetta, presso l'Intendenza di finanza in Roma, sede centrale dell'incanto.

Tre giorni dopo quello della presentazione delle offerte, e così ad ore 1 pom. del giorno 7 ottobre 1886, avrà luogo presso la stessa Commissione, e nello stesso locale dell'Intendenza di finanza di Roma, l'aggiudicazione dell'impresa a favore di quello fra i concorrenti che avrà presentato il partito migliore sul prezzo indicato nella scheda ministeriale, la quale suggellata verrà depositata sul banco della presidenza dell'asta nel giorno del deliberamento, ed aperta subito dopo che saranno state lette in presenza dei concorrenti e descritte nel relativo verbale, tutte le offerte state presentate.

Seguito il deliberamento provvisorio, si restituiranno i depositi fatti dai concorrenti, ad eccezione di quello del deliberatario, che sarà trattenuto sino al momento della prestazione della cauzione del contratto, o della presentazione di una offerta di ribasso non minore del ventesimo.

Il deposito fatto per aderire all'asta rimarrà senz'altro proprietà della massa delle guardie di finanza, qualora l'aggiudicatario definitivo non si presentasse quindici giorni dopo l'aggiudicazione per la stipulazione del contratto; e sarà anche in facoltà dell'Amministrazione della Massa di procedere a nuovo incanto, a rischio e spese dello stesso.

La cauzione da prestarsi a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti dall'appaltatore col contratto, è di lire 80,000 (lire ottantamila) pel primo lotto, di lire 12,000 (lire dodicimila) pel secondo lotto, giusta l'articolo 11 dei capitoli d'oneri rispettivi che formano parte integrante del presente avviso; e dovrà farsi mediante deposito di numerario o di cartelle di rendita del consolidato italiano 5 o 3 0[0], al valore medio di borsa del semestre precedente alla stipulazione del contratto, diminuito di un decimo, a tenore dell'articolo 2 del regio decreto 8 giugno 1873, n. 1447, serie 2ª.

Qualora abbia luogo l'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, e scadrà col giorno 22 ottobre suddetto, ad un'ora pomeridiana il periodo di tempo per le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo a termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Se verranno in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 97 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto che si terrà il giorno 6 novembre 1886, a ore una pomeridiana, col metodo della estinzione delle candele.

Entro quindici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, l'aggiudicatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a forma dell'articolo 12 dei capitolati suddetti.

Le spese tutte relative all'appalto, nessuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

TABELLA DEGLI EFFETTI DI DIVISA.

Primo lotto.		
Per guardie di terra.		
Berretto di panno verde con visiera	L.	3 »
Coperta di tela bianca pel medesimo	»	0 38
Giubba di panno verde scuro ad un petto	»	20 70
Panciotto di panno verde scuro con retro di tela grezza	»	2 88
Pantaloni di panno bigio	»	12 52
Gabbano di panno bigio	»	45 50
Asole di panno giallo — al paio	»	0 19
Filettatura di panno giallo — al metro	»	0 14
Cappotto di panno bigio per maresciallo	»	51 24
Per guardie di mare.		
Berretto per sotto ufficiali di panno verdone con stemma Reale in metallo dorato	L.	3 »
Berretto di panno verde scuro per guardie	»	2 66
Giubbetto di panno verde scuro	»	21 23
Pantalone di panno verde scuro	»	14 41
Cappotto di panno turchino	»	37 92
Camiciotto di flanella di lana turchina	»	7 74
Secondo lotto.		
Per guardie di terra.		
Giubba di cotone a rigatino bianco e bleu	L.	5 16
Pantalone della suddetta stoffa	»	3 79
Tasca a pane della suddetta stoffa con tracolla	»	1 67
Per guardie di mare.		
Pantalone di tela di lino e cotone turchino	L.	3 56
Pantalone di tela di lino e cotone bianco	»	3 56

Roma, addì 7 settembre 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1325 CASTORINA.

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

Avviso per miglioria
in grado di ventesimo a termini abbreviati.

Essendosi oggi aggiudicato provvisoriamente l'appalto per lo spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Palmi, che formò oggetto dell'avviso d'asta pubblicato il giorno 28 agosto 1886, per la provvigione di lire 5 249 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e di lire 0 799 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi; si avverte che il termine utile (fatali) per migliorare il prezzo d'aggiudicazione scadrà il giorno 23 corrente mese alle ore 11 antimeridiane.

Reggio, lì 11 settembre 1886.

1385 L'Intendente: FRASSINETTI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE COLONICHE IN SACCONAGO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

Si invitano i soci ad intervenire alla assemblea straordinaria di prima convocazione, che avrà luogo domenica 3 ottobre prossimo venturo, alla sede della Società in Sacconago, oppure, in mancanza di numero legale di intervenuti, a quella di seconda convocazione che si terrà nella seguente domenica 10 ottobre.

L'assemblea si apre alle ore 2 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea precedente e sua approvazione;
2. Verificazione del ruolo dei soci effettivi;
3. Rendiconto finanziario della Società;
4. Proposta di provvedimenti finanziari od eventuale scioglimento della Società e relativa nomina dei liquidatori;
5. Dimissione dell'intero Consiglio di amministrazione.

1383 Il Consigliere delegato: VENEGONI CARLO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 9.
di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che il giorno 18 ottobre p. v. alle ore 2 pom. avrà luogo nella Direzione sudetta, posta in via del Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti per l'appalto in sol lotto della fornitura del

Foraggio

ai quadrupedi appartenenti ed attinenti al R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei Reali carabinieri) stanziati nei territori del III, V, VI Corpo d'Armata che comprendono le Divisioni militari di Milano, Brescia, Verona, Padova, Bologna e Ravenna.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzi a base d'asta		Cauzione
		dell'avena per quintale	del fieno per quintale	
Verona	V. Corpo d'Armata (Verona) provincie di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno e Udine. 'II. Corpo d'Armata (Milano) Circondari di Milano, Abbiategrasso, Varese, Gallarate, Monza, Como, Lodi, Crema, Brescia, Breno, Chiari, Salò, Verolanova, Bergamo, Clusone, Treviglio, Lecco, Sondrio, Cremona, Casalmaggiore. VI. Corpo d'Armata (Bologna) circondari di Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini e Rocca S. Casciano.	20	10	L. 100000 per Verona L. 100000 per Milano L. 70000 per Bologna

L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1887 e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1887 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data, agosto 1886, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

La facoltà di distribuire fieno agostano in luogo del maggengo, giusta il § 40 dei capitoli d'onere, vale per i mesi di gennaio e febbraio nei Corpi d'Armata di Verona e Bologna e per i mesi di gennaio e dicembre nel Corpo d'Armata di Milano.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira e non già su carta comune con marca da bollo, perchè in questo caso saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi sovraindicati dell'avena e del fieno, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dalla autorità presiedente l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, o quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non sono ammesse.

I prezzi degli altri generi che l'Impresa è tenuta a somministrare, ove i Corpi di truppa ne facciano richiesta, sono i seguenti:

Orzo in grano	L. 18	»	per ogni quintale
Paglia mangiativa	» 5	»	»
Grano turco	» 16	»	»
Segala in grano	» 16	»	»
Farina d'orzo	» 23	»	»
Farina di segala	» 19	»	»
Crusca	» 12	»	»
Carrube	» 18	»	»
Farina di cocco	» 23	»	»

Tali prezzi sono invariabili, cioè non soggetti al ribasso d'asta, per cui di essi non si devo fare menzione nell'offerta.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato di ridurre i fatali, ossia termine utile per presentare offerte non inferiori al ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione, a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (Tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, o prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli saranno ricevuti pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nelle Tesorerie provinciali di Verona, Vicenza, Mantova, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Udine, Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Sondrio, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Forlì, od in quelle ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed Uffici locali di Commissariato Militare.

In applicazione al disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del foraggio in uno dei Corpi d'armata componenti il lotto, non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una cauzione per la nuova impresa.

Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alle loro offerte una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta o successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso.

Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza tra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed Uffici di Commissariato del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, o non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Resta obbligatorio per l'impresa l'affitto dei locali (se ve ne saranno) per uso di magazzino, oltre gli oneri speciali dello riparazioni di qualunque genere.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copie, di diritti di segreteria, di stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei Bollettini ufficiali delle provincie dei corpi d'armata compresi nel lotto d'appalto, di posta ed altre relative sono a carico del deliberatario, come puro sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che occorreranno nella stipulazione del contratto, e di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei Magazzini di distribuzione.

Verona, addì 10 settembre 1886.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: AUGIAS.

1341

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 21 agosto ultimo scorso, per l'appalto della provvista alla R. Marina in questo Dipartimento durante l'esercizio finanziario 1886-87 di:

Rame in fogli, in lastre, in verghe ed in pani, per la somma presunta complessiva di lire 55,290.

Si notifica che alle ore 12 mer. del giorno 4 ottobre v., si terrà nella sala per gli incanti di questa Direzione sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale Equipaggi, un nuovo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

La consegna di detto materiale avrà luogo nel R. Arsenale di Napoli, e dovrà essere interamente compiuta entro il termine di mesi quattro, decorrendi dalla data della partecipazione al deliberatario dell'approvazione del contratto.

Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui, anche se fosse un sol concorrente, che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno accettate solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto.

Saranno ammessi agli incanti i soli proprietari o rappresentanti di stabilimenti nazionali atti alla fabbricazione, coll'impiego di rame in pani, di fogli, lastre e verghe di rame. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori delle Costruzioni dei tre Dipartimenti marittimi, certificato da presentarsi alla Direzione appaltante tre giorni prima di quello fissato per l'asta. La R. Marina si riserva il diritto di verificare, nel modo che reputerà opportuno, se la lavorazione degli articoli in tutti i suoi stadii, a partire dall'impiego del rame in pani, abbia effettivamente luogo nello Stabilimento del deliberatario della impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5,530 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 26 ottobre 1886.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, presso il Ministero della Marina, e le Direzioni delle Costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle predette Direzioni delle Costruzioni navali del 1° e 3° Dipartimento Marittimo, purchè in tempo utile, da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Chi fa offerta per conto di altra persona, dovrà produrre un mandato di procura speciale in originale, o per copia autentica notarile. Non sono ammessi i mandati di procura generale.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 700.

Napoli, 13 settembre 1886.

1380 *Il Segretario della Direzione*: CAMILLO MIGLIACCIO.

Regia Prefettura della provincia dell'Umbria

Avviso di seguito deliberamento *dell'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili descritti nel sottoindicato quadro, occorrenti per la Casa di pena di* AMELIA.

A seguito del pubblico incanto tenuto oggi in questa R. Prefettura, conformemente all'avviso d'asta in data del 16 agosto 1886, l'appalto della somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per la Casa di pena di Amelia nel triennio 1887-89 (esclusi i lotti di cui ai nn. 3, 6, 7 e 9 di cui nel detto avviso d'asta che andarono deserti) fu, mediante ribassi ottenuti, provvisoriamente deliberato pei prezzi indicati a ciascun lotto, giusta la seguente tabella:

Quadro.

Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzo d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto	Riduzione per ogni 100 lire ottenuta nel primo incanto	Ammontare ridotto della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco . . . . Chil.	136,000	0 43	58,480 »	85,136 »	0 30	84,880 59
	Pane pei detenuti sani . . . . . »	83,300	0 32	26,656 »			
2	Carne di vitello . . . . »						
	Carne di vaccina . . . . »	51,600	1 45	74,820 »	74,820 »	0 45	74,483 31
	Carne di bue e di manzo . . . . »						
3	Riso . . . . »	13,600	0 45	6,120 »	8,436 80	0 30	8,411 49
	Fagiuoli e legumi secchi . . . . »	7,240	0 32	2,316 80			
4	Paste di prima qualità . . . . . »	19,000	0 66	12,540 »	25,694 »	0 45	25,578 38
	Paste di seconda qualità . . . . »	20,300	0 55	11,165 »			
	Semolino . . . . »	3,060	0 65	1,989 »			
5	Strutto . . . . »	1,660	1 60	2,656 »	25,294 »	0 45	25,180 18
	Lardo . . . . »	2,840	1 60	4,544 »			
	Cacio . . . . »	600	2 30	1,380 »			
	Latte di vaccina . . . . . . Litri	19,700	0 42	8,274 »			
	Uova . . . . Dozz.	10,550	0 80	8,440 »			
					Totale	L.	218,533 95

Si rende pertanto noto al pubblico che il termine utile (fatali) per fare offerte in diminuzione dei prezzi, come sopra ridotti, non inferiore al ventesimo, scade nel giorno 27 corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Dette offerte dovranno essere accompagnate dalla quietanza della Tesoreria provinciale del deposito di una somma corrispondente al 3 per cento dell'importare del lotto o dei lotti ridotti ai quali volessero concorrere. Tale deposito sarà restituito a tutti i concorrenti, meno a colui la cui offerta sarà giudicata la migliore. Fra offerte eguali sarà preferita quella presentata prima.

Per tutte le altre condizioni relative all'appalto di cui trattasi, si richiamano qui le avvertenze fatte col precedente avviso in data 16 agosto 1886, sopracitato.

Perugia, 10 settembre 1886.

1362 Il Segretario di Prefettura: D.r GIUS. PADOVANI.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO DI AUMENTO DI SESTO

Il dì 7 settembre corrente il Palazzo della Ditta Cocchi e figli, sito in Roma in via S. Martino n. 4 (presso piazza dell'Indipendenza), essendo rimasto provvisoriamente aggiudicato per lire 426,000, si rende noto che, a senso del bando o degli estratti pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dei giorni 26 e 27 agosto p. p., rimane libero a chiunque di fare l'aumento del sesto del prezzo nei 15 giorni successivi al giorno di detta aggiudicazione.

Le offerte, scritto in carta da 1 20, si consegneranno chiuse e sigillate al sottoscritto notaro nel suo studio in Roma in via del Bufalo 133, il tutto a senso e per gli effetti delle condizioni risultanti dal bando 26 agosto p. p.

Roma, li 14 settembre 1886.

Dott. UMBERTO SERAFINI R. notaro.

1371

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione generale del Fondo pel Culto, succeduta al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza del 22 ottobre 1886 l'incanto per la vendita dei seguenti fondi posti nel comune di S. Vito Romano:

1. Quattro appezzamenti di terreno e uno con casa colonica, in vocaboli Bufoletto, Abaco, Monte Casale e Casale, seminativi, vitati e castagneti domestici, di una complessiva superficie di tavole 10 e cent. 13.

2. Terreno seminativo, vitato e pascolivo con casa colonica in vocabolo Organo, di tavole 6 43.

L'incanto verrà aperto sui prezzi pei quali venivano detti fondi deliberati al suddetto Zazza, e cioè per lire 520 pel primo lotto e lire 220 pel secondo lotto.

1374 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che ad istanza della Direzione Generale del Fondo per il culto, succeduto al Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, ed in danno di Zazza Mariano e Rocca Alessandro, avrà luogo avanti il Tribunale civile di Roma, sezione feriale, nell'udienza del 22 ottobre 1886, l'incanto per la vendita di tre piccoli appezzamenti di terreno posti nel comune di San Vito Romano, nei vocaboli Casale ed Abaco, seminativi, pascolivi, olivati, della superficie di tavole 5 06.

L'incanto verrà aperto sul prezzo pel quale veniva detto fondo deliberato ai suddetti Zazza e Rocca, e cioè per lire 390.

1375 AVV. SAVERIO SECRETI proc.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Nell'udienza del 12 novembre prossimo ad istanza della Direzione Generale del Fondo Culto si procederà all'incanto dell'infradescritto immobile sul prezzo offerto di lire 238 40 ed alle altre condizioni di cui nel bando originale depositato in Cancelleria innanzi il Tribunale civile di Roma 1ª sezione in danno di Lucci Domenico.

Terreno nel Comune di Genazzano vocabolo Casaletto, al n. di mappa 1095, sezione 2ª confinante la strada, Moschetti Camillo, Manelli, e la proprietà della Chiesa di S. Giovanni, salvi ecc, con tributo verso lo Stato di lire 3 94.

1390 LUIGI AVV. SECRETI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 7 settembre 1886 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 1, nel comune di Arsoli via Piazza n. 1, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito medio lordo di lire 1085 33, avendo dato quello di lire 870 35 nel 1882-83 — lire 1091,88 nel 1883-84 — lire 1293,75 nel 1884-85.

Si fa noto che nel giorno 4 del mese di ottobre, anno 1886, alle ore 2 pom., sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino di vendita in Tivoli.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte, per essere valide, dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 108 53, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel giornale della provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo

Roma, il 15 settembre 1886.

1391 L'Intendente: CAPORALI.

SOCIETÀ ANONIMA

Fabbrica Toscana di prodotti chimici in Orbetello

con Sede in Livorno (Toscana)

Capitale sociale lire 450,000 — Versato lire 315,000

Avviso di convocazione ordinaria dell'assemblea generale degli azionisti.

In relazione all'articolo 8 della statuto sociale si invitano, all'oggetto di discutere e deliberare sugli oggetti nell'ordine del giorno sotto indicati, tutti gli azionisti ad intervenire alla assemblea generale che avrà luogo nella Sede della Società posta in questa piazza Vittorio Emanuele II, n. 19 primo piano, il 7 ottobre 1886 a ore 2 pomeridiane.

Tale assemblea sarà legalmente costituita quando vi sieno rappresentati la metà degli azionisti e potranno intervenire solo coloro che avranno depositato nella Cassa della Società, due giorni innanzi quello stabilito per l'adunanza, almeno cinque azioni.

Nelle votazioni dell'assemblea ciascuno azionista possessore di cinque azioni avrà diritto a un voto. Però qualunque sia il numero delle azioni depositate nessuno potrà disporre di più di 10 voti.

Il presente viene pubblicato ai termini dell'articolo 155 del Codice di commercio.

Ordine del giorno:

1. Discutere, approvare o modificare il bilancio sociale, udita la relazione dei sindaci;
2. Nominare i sindaci per l'anno venturo.

Livorno, 14 settembre 1886.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: GIOVANNI CORRADINI.

1388

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO.

Nell'udienza che si terrà il 21 ottobre 1886, ore 10 ant., innanzi al Regio Tribunale civile di Viterbo avrà luogo la vendita giudiziale ad istanza del comune di Toscanella, contro Marinozzi Nicola, Giovanni, Teresa e Chiara, domiciliati in Toscanella, sovra i seguenti immobili siti in Toscanella e territorio:

1. Tinello con cantina e due magazzini, via S. Francesco, distinti in catasto col n. 663 sub. 1, confinante Castelli, Pozzi, Sausieri e Bruci ecc.

2. Casa via Vallo dell'Oro o Niveltino, col numero catastale 726, confinante Gambi Ludovico e Paolo, Nuvoletti Maddalena ecc.

3. Orto asciutto, via Cavaglione, distinto col n. 657, confinante Cancani, Saverio Pompei, ecc.

4. Vigna con terreno seminativo, contrada Piano di Mola, distinto coi nn. 264, 517, 548, confinante Bruschi-Falgari, Biordi Luigi, ecc.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal comune istante, rappresentante sessanta volte il tributo diretto, e cioè lire 438 60 pel primo fondo, lire 1315 80 pel secondo, e lire 360 60 pel quarto.

Osservate nel resto le condizioni apposte nel bando del 27 agosto 1886.

1389 AVV. S. PAVATTA proc.

SUNTO

di notificazione di ricorso.

L'anno mille ottocento ottantasei, e questo di tredici (13) settembre, in Roma,

A richiesta della Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Napoli), rappresentata dalla R. Avvocatura generale erariale in Roma, con sede via Nazionale, n. 149, presso le Tre Cannelle,

Io sottoscritto usciere delegato per gli atti avanti la Cassazione di Roma, ho notificato alla signora Rosa Ferdichini copia di un ricorso avanti la Cassazione di Roma, firmato dal vice-avvocato erariale Giovanni Calabrese, per annullamento della sentenza resa dalla Corte di appello di Napoli (2ª sezione), ai 26 marzo 1886, pubblicata ai 5 aprile successivo non ancora notificata.

E non avendo la signora Ferdichini surripetuta residenza, domicilio, dimora cogniti, ho ad essa notificato copia del detto ricorso con la forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile, deducendo fra gli altri mezzi quelli di violazione per falsa applicazione ed interpretazione degli articoli 46 e 86 del testo unico della legge e 28 e 29 della tariffa di registro del 13 settembre 1874, n. 2076, serie 2ª.

Roma, 13 settembre 1886.

1382 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

ESTRATTO.

Con atto privato registrato in Roma il 4 agosto 1886 si è costituita Società in nome collettivo fra i signori Antonio Titoli ed Odoardo Bianchi per lo esercizio del negozio di drogheria e liquori in via Corso Vittorio Emanuele, per la durata di anni dieci, e col capitale di lire diecimila immesse dal Titoli, il quale ha la firma sotto la ragione sociale: « Titoli e Bianchi. »

Presentato addì 3 settembre 1886, ed inscritto al num. 264 del registro d'ordine, al n. 194 del registro trascrizioni, ed al num. 81 del registro Società, vol. 2ª, elenco 191.

Roma, li 4 settembre 1886.

Il canc. del Trib. di comm.
L. CENNI.

1377

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.